

LA FORMAZIONE IN BIBLIOTECA

Suggerimenti per una comunicazione efficace
Workshop BiblioSan

***“Dietro le quinte” della formazione
Riflessioni sui risultati di un’indagine***

Ivana Truccolo

Biblioteca Scientifica e per Pazienti, IRCCS CRO Aviano (PN)

Roma, 2 dicembre 2015

Auditorium, IRCCS Ospedale Pediatrico Bambino Gesù

Agenda

- ✓ Ragioni per un'Indagine sulla formazione
- ✓ Presentazione risultati
- ✓ Riflessioni e suggestioni
- ✓ Conclusioni



INDICAZIONI PER USARE QUESTE DIAPOSITIVE

Le informazioni contenute in questa presentazione fanno parte di un “work in progress” svolto nell’abito della rete BiblioSan. I risultati dell’indagine cui fanno riferimento non sono definitivi.

I contenuti non sono sponsorizzati e non presentano alcun tipo di conflitto di interesse

Questa presentazione è rilasciata con licenza **Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0 Italia**. Quindi queste slide possono essere riutilizzate per scopi non commerciali e citando in modo corretto la fonte.

Per leggere una copia della licenza visita il sito web

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/3.0/it> o spedisce una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.



Ragioni per un'indagine sulla FORMAZIONE nelle Biblioteche BiblioSan

- ✓ Per parlare di ciò che sta “dietro le quinte della Formazione nelle biblioteche BiblioSan”, abbiamo scelto di fare un'indagine fra i referenti BiblioSan
- ✓ Obiettivo: **tracciare una mappa delle attività formative eventualmente svolte in tali biblioteche-centri documentazione**

Fare formazione è importante

Presupposto: fare formazione è un'attività importante per chi fa parte di Bibliosan



Il Questionario

- ✓ Strumento usato: un questionario, testato prima fra 6 bibliotecari di 6 diverse biblioteche
- ✓ Caratteristiche: domande chiuse, a scelta multipla, anonimo, breve, compilabile online su un modulo di Gdrive
- ✓ Invito a compilare diffuso attraverso la lista biblioteche@bibliosan.it
- ✓ Compilato fra il 16 e il 25 novembre 2015

I risultati

- ✓ I dati sono stati esaminati sia in Gdrive, sia importati in Microsoft Excel.
- ✓ I grafici presentati si riferiscono, per la maggior parte, alla funzione “Riepilogo delle risposte” disponibile automaticamente in GDrive. Includono quindi anche i 6 questionari test.
- ✓ Alcune tabelle invece sono state ottenute elaborando i dati con gli algoritmi base di Excel.

Risponde il 78,3% dei referenti BiblioSan

	Questionario Attività formativa nelle biblioteche BiblioSan (secondo i referenti BiblioSan, escluso i test)	%
Risposto	47	78,3%
Non risposto	13	21,7%
Totale	60	100%
<i>Biblioteche BiblioSan</i>	<i>66</i>	

1) La formazione rientra fra le attività svolte nella sua biblioteca?

	Attività formativa nelle biblioteche BiblioSan (in base ai 47 rispondenti, pari al 71,2% tot Biblioteche BiblioSan)	%
Sì	37	78,7%
No	10	21,3%
	47	100%

**Ipotizzando che le NR significhino NON formazione, la % di “Sì, facciamo formazione” sarebbe più ridotta: 61,6%.
Ma questa ipotesi può essere non fondata...**

Avvertenze per la lettura dei dati

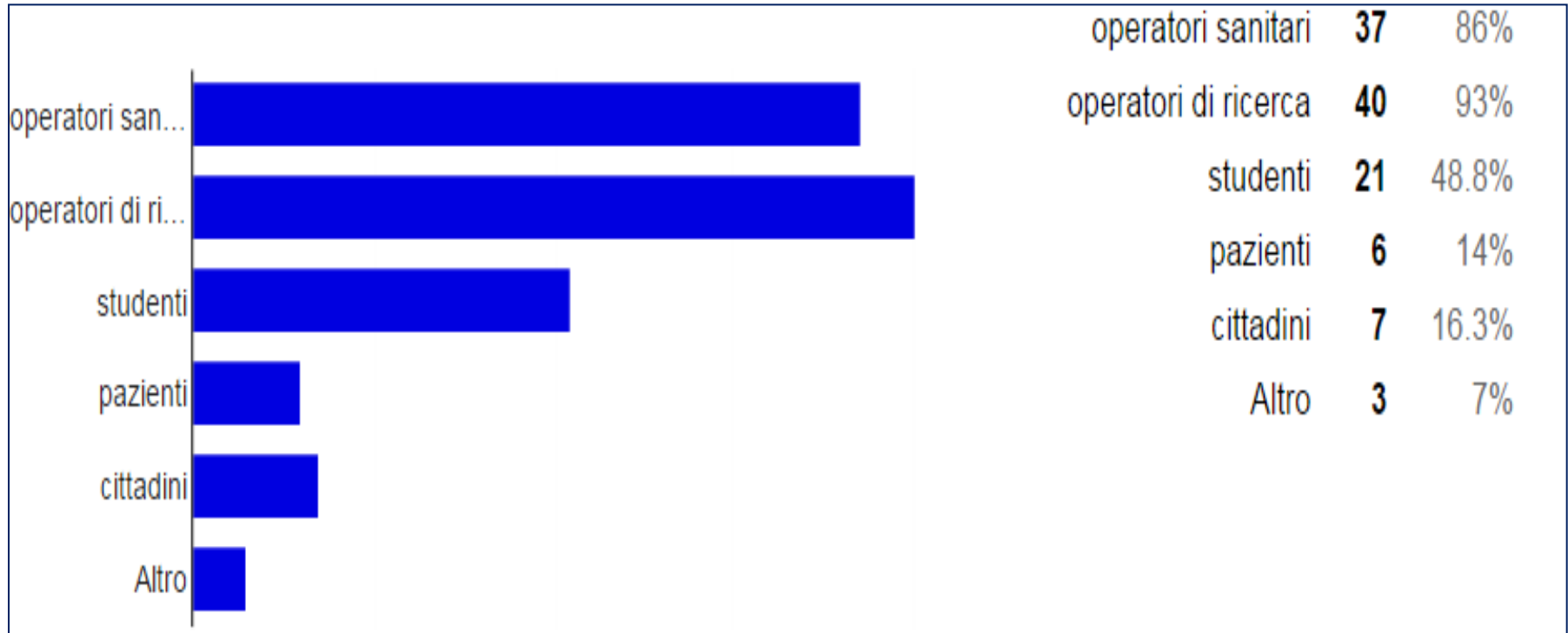
*D'ora in avanti i grafici si riferiscono ai 47
rispondenti più 6 test = 53*

*Alcune domande non erano obbligatorie, quindi
il totale, in alcuni casi può essere inferiore.*

Le % sono rispetto ai rispondenti.

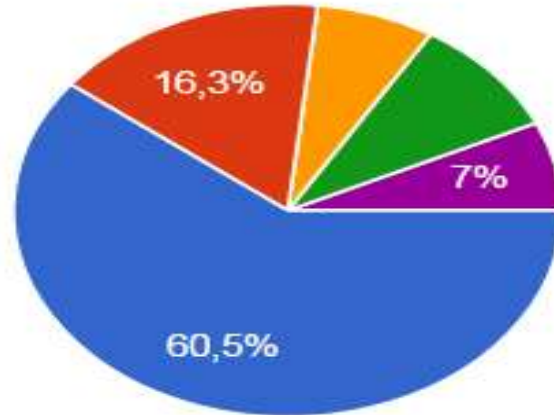
2) A chi è rivolta la formazione?

(possibili più risposte)



45 risposte su 47 (95,7%) affermano di fare corsi rivolti a diversi tipi di pubblico

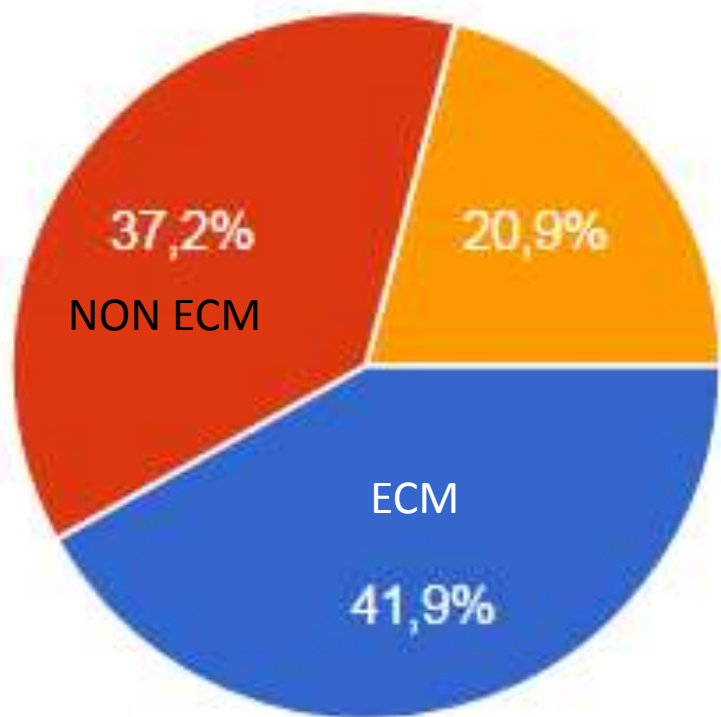
3) Quanti corsi nel 2014?



da 1 a 5	26	60.5%
da 6 a 10	7	16.3%
più di 10	3	7%
nessun corso nel 2014 ma negli anni precedenti	4	9.3%
Altro	3	7%

60,5 % delle risposte si concentra su una attività formativa consistente e il 23,3% elevata (più di 10 corsi nel 2014)

4) Prevalente ECM o non ECM?

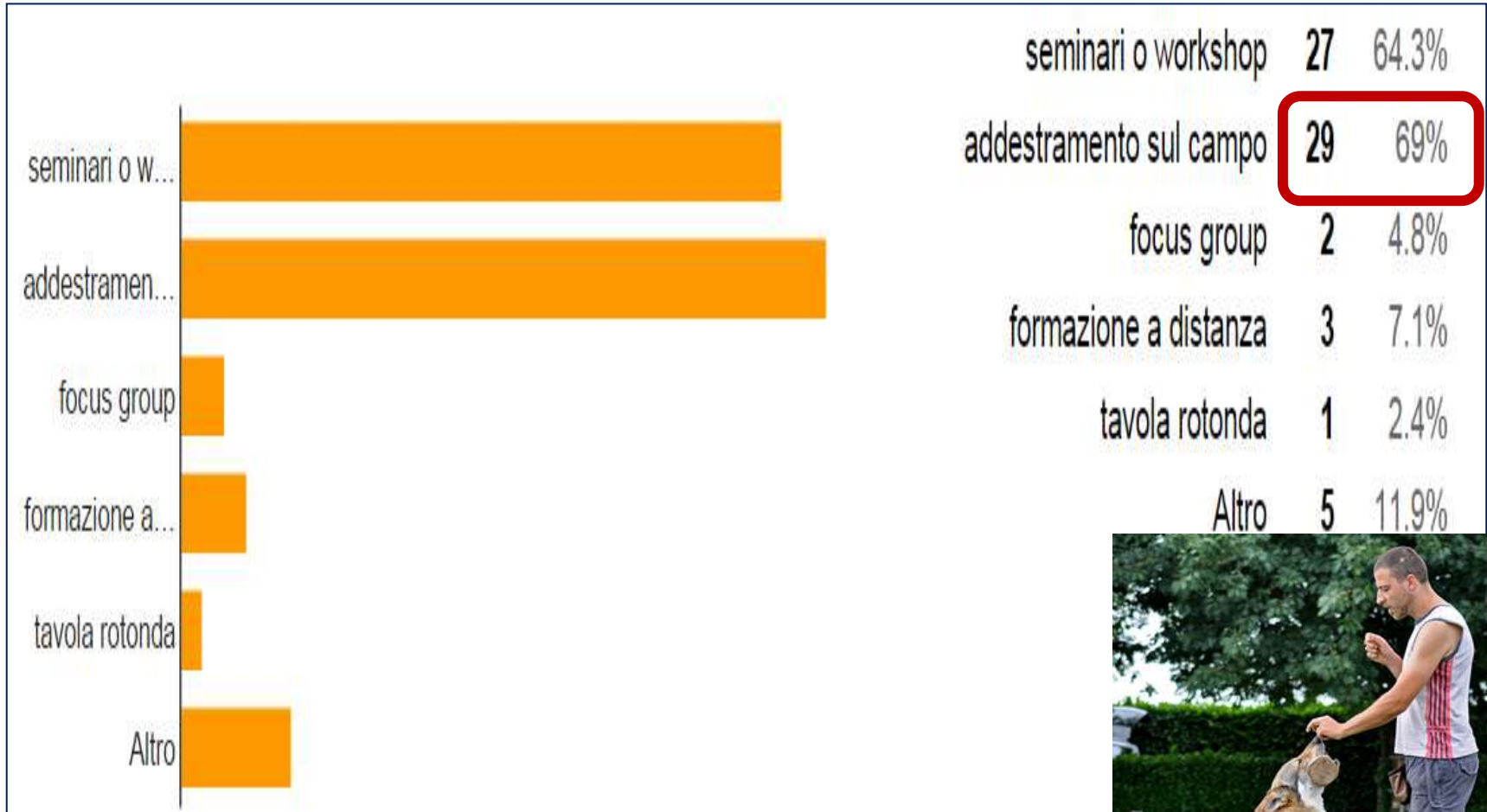


- ✓ Si preferisce, anche se di poco – 41,9% vs 37,2% - fare corsi ECM accreditati... per i crediti e, forse, l'autorevolezza
- ✓ Molti hanno cambiato idea nel tempo oppure non hanno indicato una preferenza (20,9%)

NB: La maggior parte dei docenti bibliotecari **non ha** obbligo di crediti ECM (*contraddizione che stride...*)

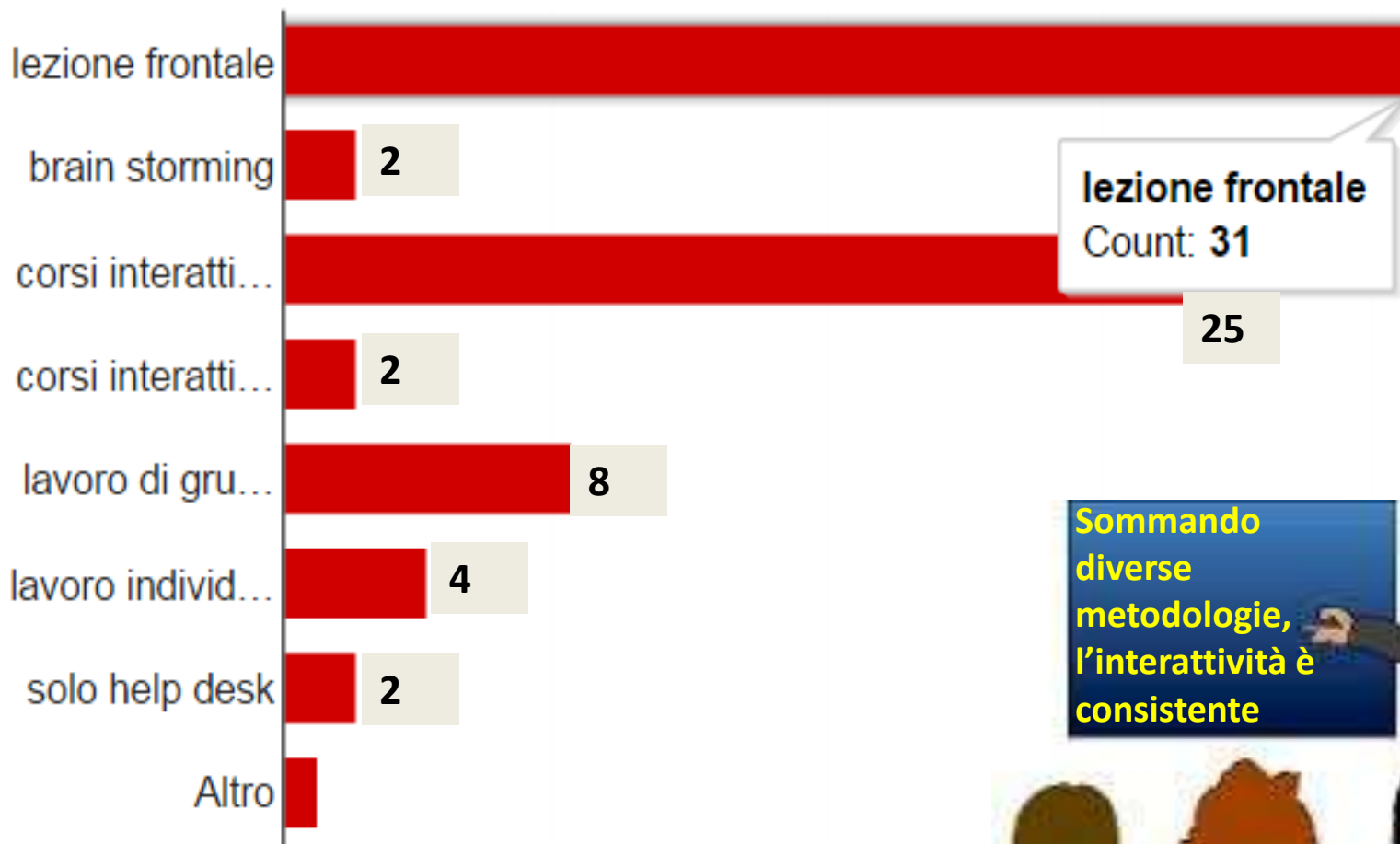
5) Tipologie di corsi

(possibili più risposte)



6) Metodologie didattiche preferite

(possibili più risposte)



lezione frontale
Count: 31

25

8

4

2

**Sommando
diverse
metodologie,
l'interattività è
consistente**

7) Strumenti didattici preferiti

(possibili più risposte)

diapositive	34	85%
dispense	11	27.5%
articoli	4	10%
video	7	17.5%
Altro	7	17.5%

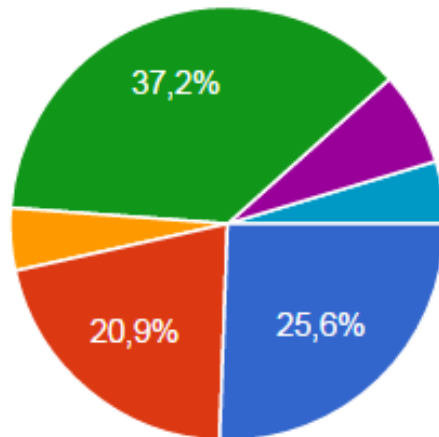


8) Argomenti di formazione

(possibili più risposte)

metodologia di ricerca nelle banche dati	38	88.4%
intero percorso di produzione scientifica	11	25.6%
Evidence Based Medicine	9	20.9%
software di gestione della bibliografia	28	65.1%
informatica di base e avanzata	7	16.3%
informazione e formazione a pazienti/cittadini	7	16.3%
come comunicare, presentare, preparare poster	4	9.3%
indicatori bibliometrici e alternativi	28	65.1%
valutazione qualità dell'informazione	15	34.9%
valutazione produttività scientifica	17	39.5%
Health Technology Assessment	5	11.6%
strumenti per valutazione critica degli articoli scientifici	10	23.3%
Altro	3	7%

9) Durata “ideale” corsi di formazione

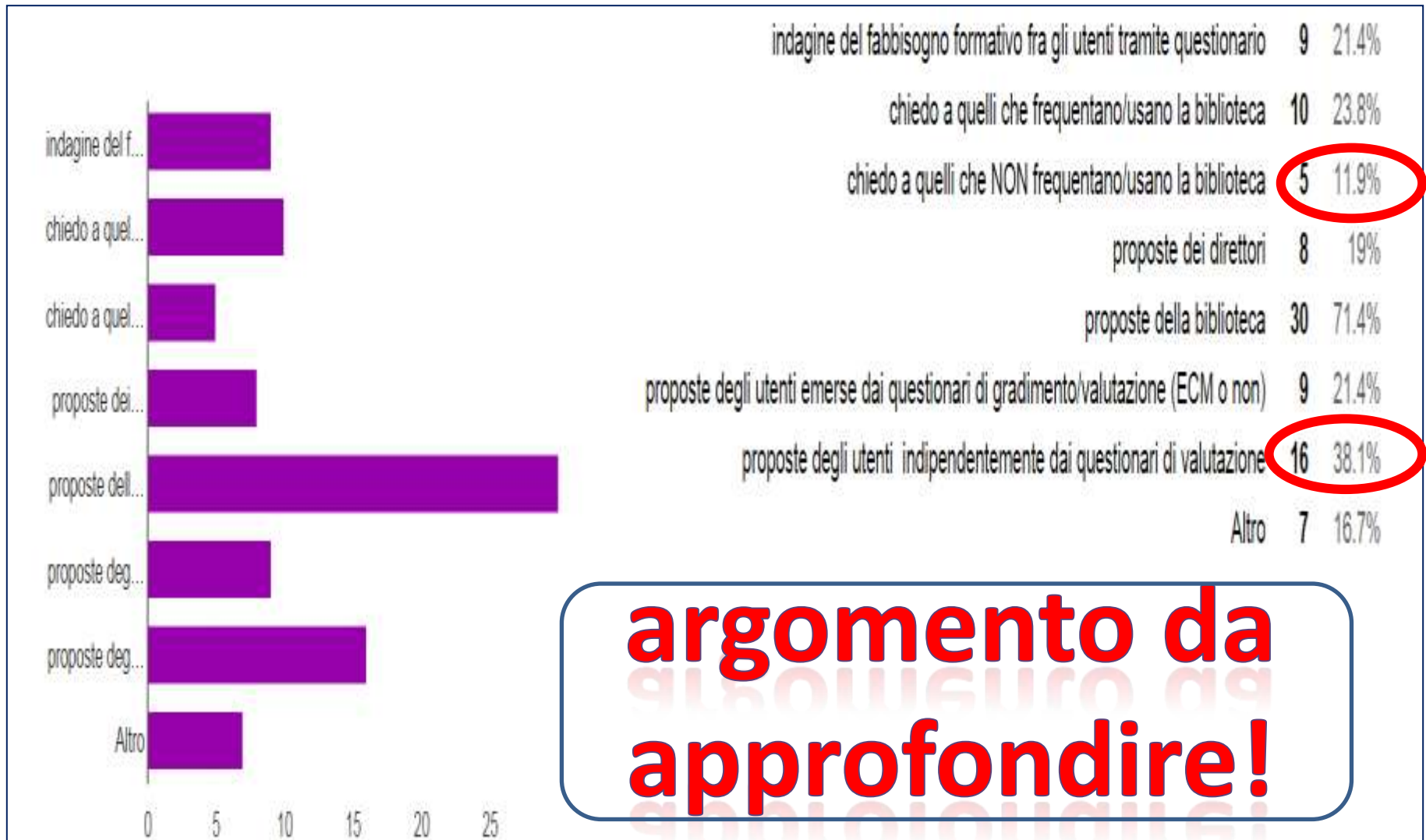


- ✓ Prevalgono i corsi di breve durata
- ✓ Qualcuno organizza anche corsi tipo “pillole”, in modo “easy”

corsi brevi: 1-2 ore ogni incontro	11	25.6%
corsi brevi: mezza giornata per incontro	9	20.9%
almeno una giornata	2	4.7%
la lunghezza dipende dall'argomento, ma preferisco brevi	16	37.2%
la lunghezza dipende dall'argomento, ma preferisco lunghi almeno 1 giorno	3	7%
Altro	2	4.7%

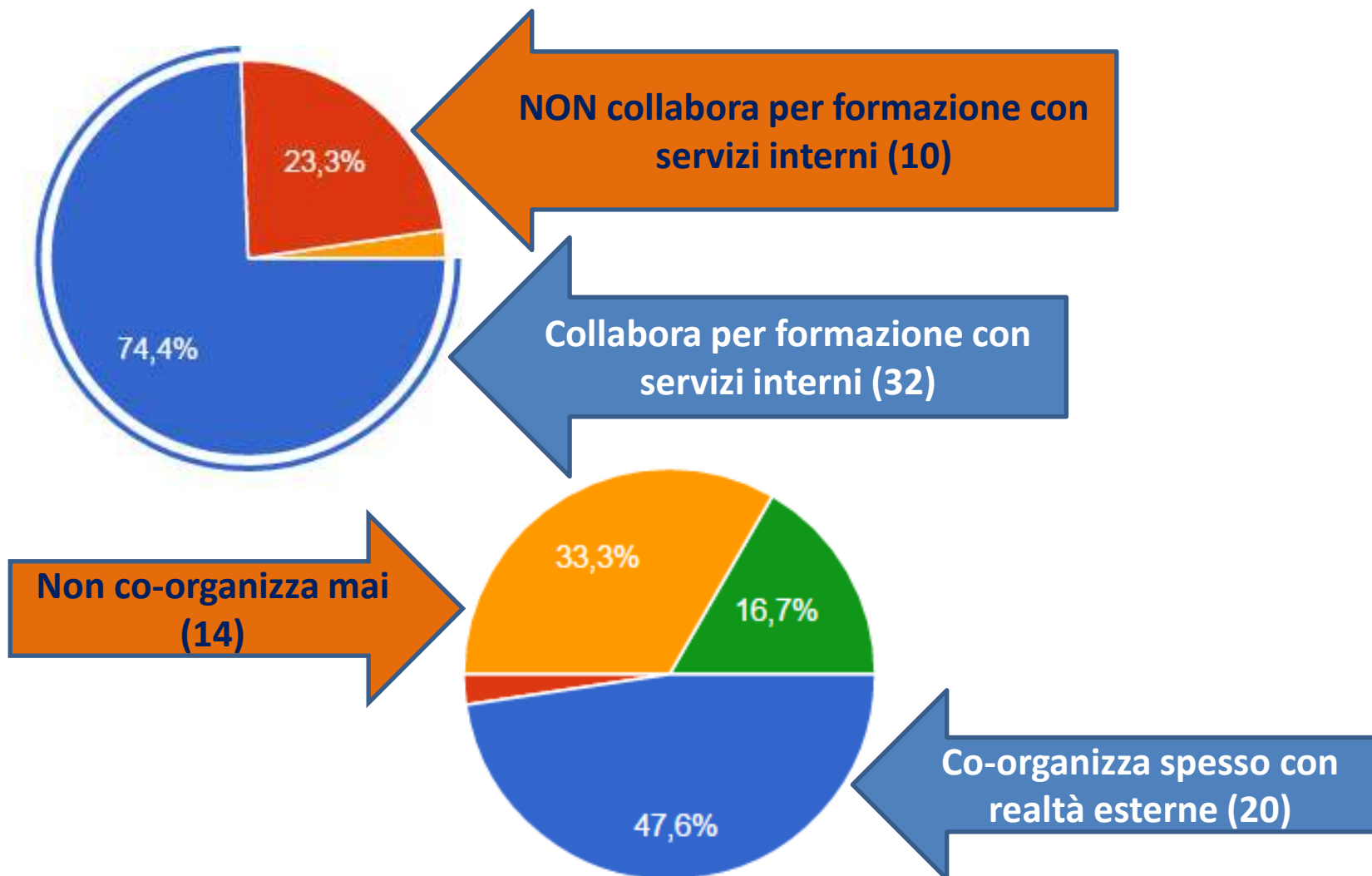
10) Scelta argomenti formazione

(possibili più risposte)

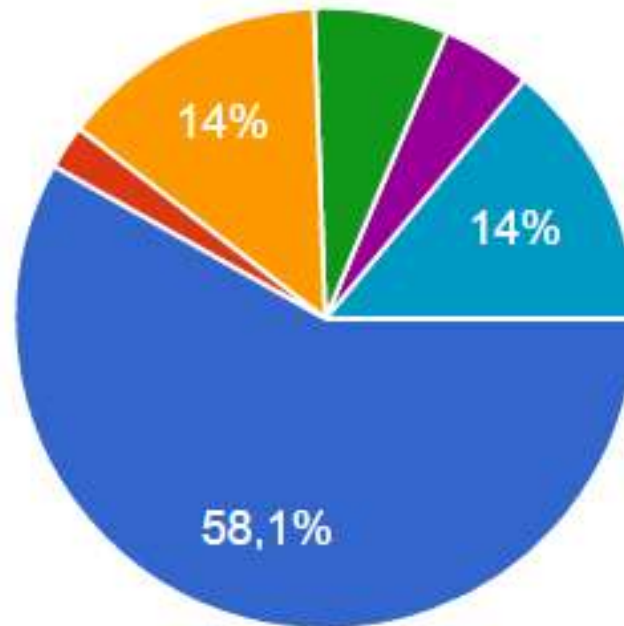


argomento da approfondire!

11 e 12) Collaborazioni interne ed esterne

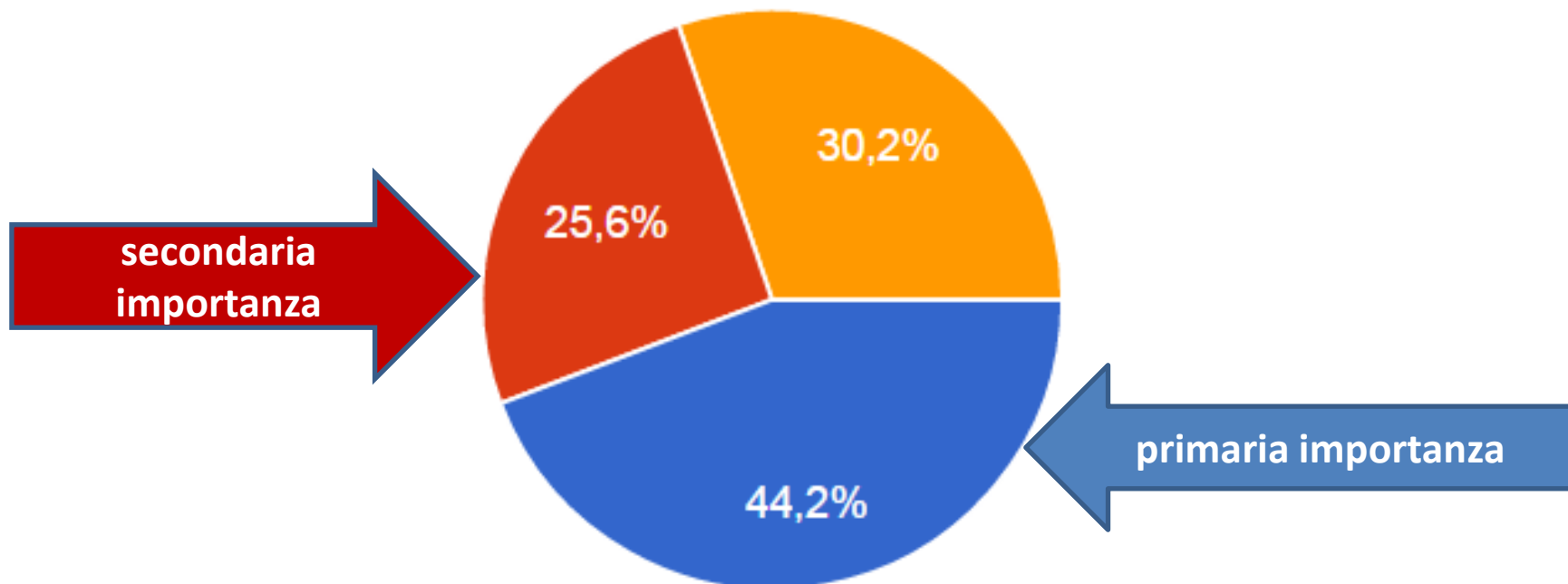


13) Diffusione



attraverso i canali istituzionali dell'Ente	25	58.1%
attraverso i canali istituzionali più i social media	1	2.3%
entrambe le opzioni precedenti più il passaparola	6	14%
tutte le opzioni precedenti più le liste di discussione dei bibliotecari	3	7%
tutte le opzioni precedenti più comunicati stampa	2	4.7%
Altro	6	14%

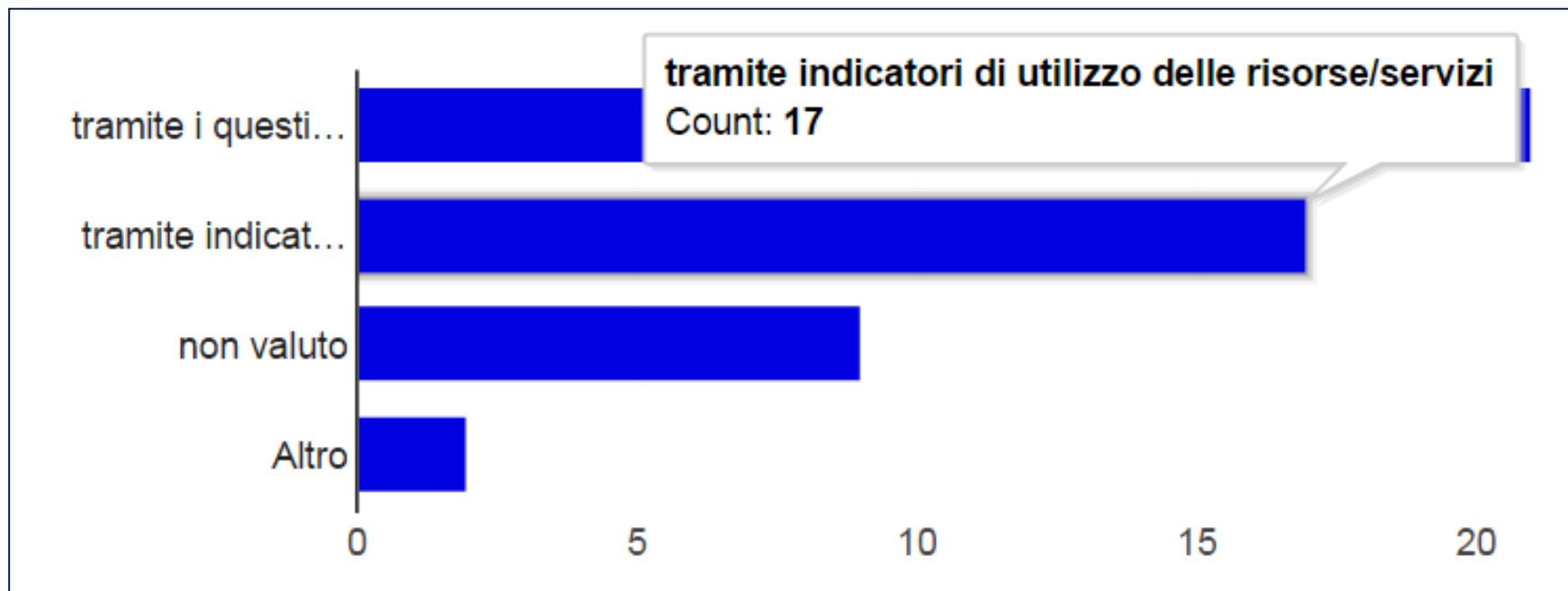
14) Importanza attività di formazione



è molto importante e vi dedico/dedichiamo parecchio impegno	19	44.2%
è un'attività di secondaria importanza	11	25.6%
Altro	13	30.2%

15) Come valuta impatto

(possibili più risposte)



tramite i questionari di gradimento/valutazione	21	53.8%
tramite indicatori di utilizzo delle risorse/servizi	17	43.6%
non valuto	9	23.1%
Altro	2	5.1%

argomento da approfondire!

16) Competenze/formatori utilizzati per formazione

solo competenze interne dei biblio-documentalisti	10	23.3%
solo competenze esterne (di commerciali, editori etc..)	0	0%
sia interne che esterne, a seconda degli argomenti (ma non commerciali)	10	23.3%
competenze interne, esterne, commerciali e non	23	53.5%
Altro	0	0%

17) Coinvolgimento personale non strutturato in formazione

	sì	19	44.2%
	no	6	14%
non c'è personale non strutturato in biblioteca		13	30.2%
	Altro	5	11.6%

18) Perché la sua biblioteca non fa formazione? 10 biblioteche su 47

(possibili più risposte)

manca di personale	6	50%
timore di non essere all'altezza	0	0%
il direttore scientifico non è d'accordo	0	0%
l'utenza non partecipa	1	8.3%
non sono motivato a farlo	0	0%
manca di spazi adeguati	0	0%
limitazioni dovute alla tecnologia	0	0%
manca di fondi	1	8.3%
Altro	4	33.3%

L'attività formativa è piuttosto indipendente dal budget

n. biblioteche	budget (fino a)	n. corsi nel 2014
7	400.000	5
4	300.000	5-10+
5	200.000	5-10+
7	100.000	5-10+
4	50.000	5
2	4000.00+	5-10
5	0	5-10
2	0	0
36		

NR= 11 Tot=47

Dati strutturali biblioteche: anzianità di servizio e formazione

fino a 5 anni	7
da 6 a 10 anni	4
da 11 a 20 anni	10
da 21 a 30 anni	18
più di 30 anni	8

**28 su 47 dei referenti rispondenti,
pari al 59,6%,
ha un'anzianità di servizio nel
settore fra gli 11 e i 30 anni.
Alcuni però affermano di non
essere dediti alla biblioteca**

L'anzianità di servizio NON appare associata all'attività di formazione: fa formazione sia chi lavora in biblioteca da meno di 5 anni, sia chi vi lavora da più di 30 anni

17,2% dei referenti BiblioSan che hanno risposto ha meno di 40 anni di età

✓ 8 su 47 fra i referenti BiblioSan che hanno compilato il questionario, pari al 17,2%, hanno meno di 40 anni di età

76,5% dei referenti BiblioSan rispondenti si è aggiornata anche nell'ultimo anno

34 su 47, pari al 76,5% ha frequentato corsi di aggiornamento professionale anche nell'ultimo anno.

13 su 47, pari al 32,5%, hanno frequentato un corso di formazione come discenti più di un anno fa.

Riflessioni, spunti e conclusioni

Di seguito:

Qualche riflessione a partire dai risultati
dell'indagine sulla formazione

e...

Qualche spunto/libera associazione di idee



Qualche riflessione...

Dall'indagine emerge che...

il fare o non fare attività di formazione non appare correlato al budget della biblioteca cioè:

- ✓ fanno **formazione** anche biblioteche con **budget bassi**, e viceversa
- ✓ **NON** fanno formazione anche biblioteche con budget elevati...



Merita approfondire, magari con studi di tipo qualitativo:

1. le **ragioni** di chi non fa formazione
2. le modalità di **scelta** degli argomenti della formazione: top down vs bottom up ...
3. la **valutazione d'impatto** dell'attività di formazione
4. la tematica delle **competenze** di chi fa/non fa formazione



L'idea di Biblioteca...

È mia ipotesi che **il fare o non fare formazione si correli con l'idea di biblioteca**: deposito di libri/riviste...o servizio/catalizzatore della conoscenza partecipata?

Speciale perché?...

Le biblioteche biomediche sono classificate come biblioteche speciali/specializzate/specialistiche per distinguerle dalle pubbliche, accademiche etc...

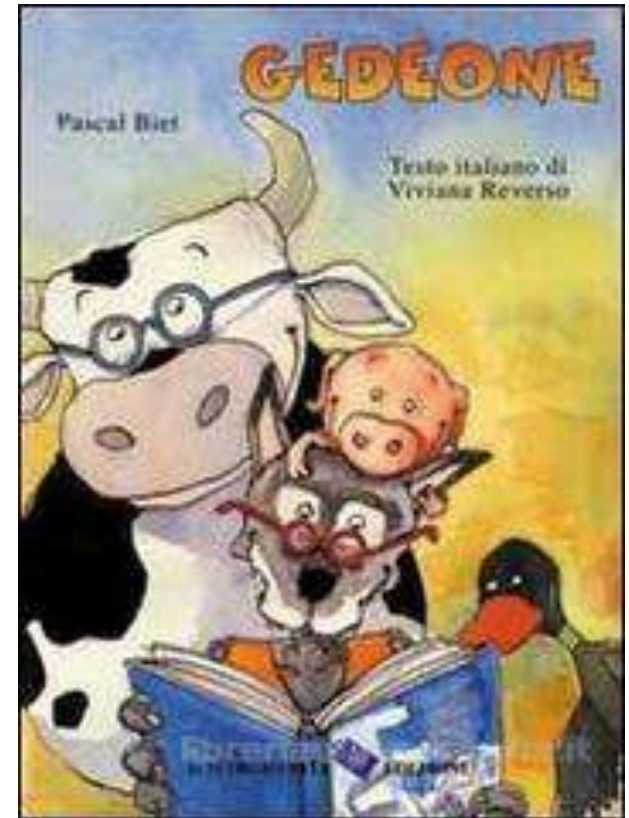
È importante qualificare questo essere “speciali”...

Sta cambiando l'immaginario delle biblioteche pubbliche...

“A Gedeone non piaceva essere ignorato.

- Ehi! Cosa vi succede? Io sono un lupo cattivissimo!

- Certo, ne sono sicuro, ma potresti andare a fare il lupo cattivo da qualche altra parte? - replicò il maiale. - Questa è una fattoria di animali istruiti e noi stiamo cercando di leggere. Ora fai il bravo e vattene! Così dicendo lo spinse via”.



Biet Pascal, *Gedeone*, Milano, La Margherita Edizioni, 2000

1) Costruire un immaginario di “utilità sociale” delle biblioteche biomediche

The screenshot shows the website interface for 'Va' Pensiero'. The top navigation bar includes 'Home', 'Catalogo', 'Strumenti', 'Attualità e confronti', 'Evidence-based medicine', and 'Va' Pensiero'. The left sidebar contains a 'Libri' section with sub-categories like 'Riviste', 'Libri del mese', 'Anticipazioni', 'Pagine aperte', and 'Autori'. Below this is a search section titled 'Cerca nel catalogo' with filters for 'Per autore', 'Per titolo', 'Per collana', and 'Per argomento'. The 'Per argomento' list includes various medical fields such as 'Alimentazione', 'Cardiologia', 'Comunicare in medicina', 'Dermatologia', 'Economia sanitaria', 'Endocrinologia', 'Epidemiologia', 'Evidence-based medicine', 'Farmacologia', 'Fisiologia', 'Fisiopatologia', 'Gastroenterologia', 'Geriatrics', 'Il medico che scrive', 'Informatica e medicina', 'Malattie infettive', 'Medicina d'urgenza', 'Medicina dello sport', 'Medicina generale', 'Medicina interna', 'Metodologia clinica', 'Nefrologia e urologia', 'Neurologia', and 'Nursing'. The main content area shows the breadcrumb 'Home > Catalogo > Pagine aperte' and a button for 'Il mio account'. The title 'Pagine aperte' is followed by the heading 'Hai un problema? Chiedi al bibliotecario!'. The featured book is 'Bibliotecari biomedici: una guida al cambiamento' by Valeria Scotti, published by 'Va' Pensiero 680'. A small image of the book cover is visible. The text below the title discusses the role of biomedical librarians, noting that this profession is not yet regulated in Italy and is often found in hospital and research settings. It emphasizes the need for high-quality scientific information and the impact of digital tools. The text concludes with the question 'È quindi cambiato il ruolo del bibliotecario biomedico?' and provides a detailed answer about the modern librarian's role, focusing on user needs, rapid information access, and the importance of local and global networks.

Grazie al lavoro del Pensiero Scientifico Editore

2) Siamo nell'era Norma UNI

Norma UNI

UNI 11535:2014

Stato	Disponibilità	Ritiro	Azione	Lingua	Formato
	03/07/14			Italiano	PDF (0.58MB)
	03/07/14			Italiano	CARTA (18)

se ne hai diritto, verranno applicati automaticamente i seguenti sconti:

Sconto Soci Effettivi UNI [Per saperne di più](#)

(più IVA di legge se applicabile)

Norma numero : UNI 11535:2014

Titolo : Qualificazione delle professioni per il trattamento di dati e documenti - Figura professionale bibliotecario - Requisiti di conoscenza, abilità e competenza

ICS : [05.040]

Stato : IN VIGORE

Commissioni Tecniche : [\[Documentazione e informazione\]](#)

Data entrata in vigore : 03 luglio 2014

La norma definisce i requisiti di conoscenza, abilità e competenza tecnico-culturale per lo svolgimento dell'attività professionale di bibliotecario assicurando la coerenza con il Quadro Europeo delle Qualifiche EQF

3) Frequentare la letteratura scientifica: è ricca di spunti

“The Evolving Role and Value of Libraries and Librarians in Health Care Changes in medical information and technology are revolutionizing health care. As clinicians try to incorporate research into practice through comparative effectiveness research and decision support, they increasingly depend on technology to bring evidence to the bedside to improve quality and patient outcomes. Integrating current information into the processes of shared decision making and continuous learning supports the application of evidence in clinical decision making. Health sciences libraries and librarians have an increasingly important role in providing that information to clinicians as well as to patients and their families.

Health sciences libraries and librarians, like all participants in the health and health education system, must do more with less...”

3.1) Frequentare la letteratura: consapevolezza e valutazione del Codice Etico

Health sciences librarians' awareness and assessment of the Medical Library Association *Code of Ethics for Health Sciences Librarianship*: the results of a membership survey

Gary D. Byrd, MALS, PhD, AHIP, FMLA; Patricia J. Devine, MLS; Kate E. Corcoran

See end of article for authors' affiliations.

DOI: <http://dx.doi.org/10.3163/1536-5050.102.4.007>

Objective: The Medical Library Association (MLA) Board of Directors and president charged an Ethical Awareness Task Force and recommended a survey to determine MLA members' awareness of and opinions about the current Code of Ethics for Health Sciences Librarianship.

Methods: The task force and MLA staff crafted a survey to determine: (1) awareness of the MLA code and its provisions, (2) use of the MLA code to resolve professional ethical issues, (3) consultation of other ethical codes or guides, (4) views regarding the relative importance of the eleven MLA code statements, (5) challenges experienced in following any MLA code provisions, and (6) ethical problems not clearly addressed by the code.

Results: Over 500 members responded (similar to previous MLA surveys), and while most were aware of the code, over 30% could not remember when they had last read or thought about it, and nearly half had also referred to other codes or guidelines. The large majority thought that: (1) all code statements were equally important, (2) none were particularly difficult or challenging to follow, and (3) the code covered every ethical challenge encountered in their professional work.

Implications: Comments provided by respondents who disagreed with the majority views suggest that the MLA code could usefully include a supplementary guide with practical advice on how to reason through a number of ethically challenging situations that are typically encountered by health sciences librarians.

Med Lib Assoc 102(4) October 2014: 157

4) Codice Etico: alcune delle sfide incontrate dai bibliotecari della MLA

Table 4

Summary of 108 respondent comments in Q7 describing the challenges they had encountered with up to 3 MLA code principles*

The MLA code of ethics principles	Number focused on each principle	(% of total)	Examples
1. Promotes access to health information for all	16	14.8%	<ul style="list-style-type: none"> Conflicts with institution's policies of access. Library's constitution states "all health care practitioners have access" [but] licenses decree that only registered staff and students may access our resources in electronic formats. Many people don't care or understand "Freedom of inquiry, thought, and expression" [or] why it needs to be promoted. I encounter hostility to the concepts from some people. Economic environment [makes] it challenging to promote info access for all. We provide public access computers, [don't] have the funding to maintain and upgrade them, so...are reducing our efforts.
2. Works without prejudice to meet client's needs	9	8.3%	<ul style="list-style-type: none"> Hospital may require loyalty that dictates [making] them aware of potential harm or legal action because of work done in library (e.g., working with patients (or lawyers) who want to sue the hospital). It is difficult to work without prejudice to meet the client's information needs when the client is rude and disrespectful to library staff.
3. Respects the privacy of clients	18	16.7%	<ul style="list-style-type: none"> My manager and I had a long discussion over his demand that I pass along the names of people I did searches for. I refused and quoted our Code of Ethics but he was not impressed. I called in hospital's lawyer, who sided with me. Sometimes it helps to share a question with a colleague for help—and confidentially may be difficult. Within a corporate health care setting, confidentiality may be applied in a way that is different from a public library or academic setting. Requests to monitor for security in hospitals could place librarian gate keepers in a bind. Had two instances where a library user fit a state security alert. From computer search logs I could have matched up information. A dilemma.
4. Ensures the best available information is provided	40	37.0%	<ul style="list-style-type: none"> Budget constraints prevent purchasing some resources patrons request and [we have] no other means to provide some of these...has been ongoing for a couple of years now. Hard to ensure the best available information is provided...can be a matter of opinion or client can be doing their own searching without librarian's help. We do not necessarily have access to the best available information—we always try to inform client of the best available information but we cannot always provide that information. This is <i>highly</i> difficult given the current economic conditions for hospitals and the resultant budget cutting! Because much health information is gated, [providing] the best information to all in need is compromised in favor of those who can pay. Equality of access...[requires] open access to the literature of the health sciences.
5. Provides institutional leadership and expertise	46	42.6%	<ul style="list-style-type: none"> It is sometimes hard to stay present and visible to the administrators & key players in the institution. Depends on a librarian's position within the institution. Not all librarians are involved with the creation or development of institutional knowledge based systems.

Med Lib Assoc 102(4) October 2014: 157

4.1) L'importanza di un Codice Etico

BIBLIOTECA INFORMAZIONE SVIZZERA (BIS)



CODICE ETICO BIS PER BIBLIOTECARI E PROFESSIONISTI DELL'INFORMAZIONE

PREAMBOLO

Il presente codice etico si rivolge ai singoli membri della BIS (Biblioteca Informazione Svizzera) e a tutti i bibliotecari e i professionisti dell'informazione¹ attivi in Svizzera, indipendentemente dalle loro funzioni e qualifiche professionali; determina la loro posizione nella società dell'informazione assieme alle direttive istituzionali dei servizi di documentazione, che ne definiscono i compiti e ne stabiliscono i principi di funzionamento.

Ampiamente basato sul *codice etico* dell'IFLA, di cui condivide idee e valori, ha le seguenti funzioni:

- Favorire la riflessione e orientare i professionisti dell'informazione in merito alle loro pratiche lavorative;
- Incoraggiare la discussione sui principi alla base delle linee operative dei professionisti dell'informazione, per aiutarli a risolvere i loro problemi e a difendere le loro posizioni;
- Sottolineare l'importanza dei valori difesi dai professionisti dell'informazione;
- Assicurare la trasparenza in materia di informazione nei confronti di utenti e società in generale.

5) Confrontarsi fra pari: uno spunto dal Convegno ACNP/NILDE, 2013

“Le biblioteche, dice Lorcan Dempsey, OCLC tendono a essere centripete, biblioteca-centriche. Anche quando si occupano degli utenti, si occupano solo di quelli che vanno in biblioteca, non degli altri.

Le biblioteche, se vogliono sopravvivere, devono invece diventare inside-out. Significa che devono preoccuparsi, come prima cosa, di raccogliere e dare visibilità a ciò che viene prodotto all'interno...

5.1) Confrontarsi con tutti i portatori di interesse di un'organizzazione/comunità di riferimento

...Devono quindi conoscere bene l'organizzazione in cui operano, analizzarla, indicizzarne i documenti prodotti e dare diffusione alla conoscenza prodotta internamente.

Inoltre devono preoccuparsi di essere là dove gli utenti sono. Le biblioteche devono essere integrate in tutti i processi di ricerca e nel flusso di lavoro dei ricercatori.” [quindi fare formazione, ndr...]

*Dempsey L. “The Inside Out Library: Scale, Learning, Engagement”
Slides Explain How Today's Libraries Can More Effectively Respond to Change. 2013*

<http://www.openstarts.units.it/dspace/bitstream/10077/10912/1/truccolo.pdf>


6) Avere cura dell'estetica delle biblioteche

...The digital culture has modified the function of libraries. The need to reconfigure them to accommodate new technologies creates an opportunity to improve **library aesthetics** and **create socially inviting spaces**. Libraries and reading rooms have an important cultural and academic function..."

Dominiczack, MH. Clinical Chemistry 60(8):1134 (2014)



7) Imparare a fare un buon marketing



The image shows the cover of the 'Library Connection' newsletter. It features the Elsevier logo on the left, the title 'Library Connection' in large orange and black text, and the subtitle 'Partnering with the Library Community'. The issue is 'Marketing the Library' (Volume 9, Number 2, June 2011, ISSN: 1549-3725). A library stamp from the 'CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO DI AVIANO' dated '23 GIU. 2011' is overlaid on the cover.

If they don't know what you're doing, then tell them!
A primer on how to start marketing


By Zuzana Helinsky, Library Consultant, zh Consulting, Lund, Sweden

"They don't know what we are doing!" I hear this all over the world in different languages. If it sounds familiar, you need to consider or reconsider the vital task of internal marketing — that is, marketing to university or institutional leaders.

Of course we need to coordinate our communication and involve our colleagues in actively contributing to internal marketing. To get started, we can use some standard tools. I have tried them in my courses, and they work for many libraries. The most important thing is to go through all four stages in establishing marketing routines for the whole library and its staff: analysis, strategy, realization and feedback.

Analysis

Audit the organization and its environment before starting the marketing process. One of the most well-known analyses in the library world is called SWOT, because it looks at strengths, weaknesses, opportunities and threats.



Zuzana Helinsky

Strategy

To choose the right strategy, a matrix helps to study how a market looks now and in the future. Personally, I prefer the Boston Matrix because it includes the much-needed task of finding "dogs," or routines to eliminate (see sidebar on page 2). We suffer from keeping up all the old routines, products and services as we introduce new ones. Eliminate some, and make your colleagues do so, to help find more time for marketing and for new concepts.

Realization

We must do the legwork. Nobody else will do it for us. We cannot stop after the analysis, state that we have no time, and use that as a reason to not do anything. Sometimes our activities will fail, but we will learn from these failures. The solution is: Just do it!

Feedback

We must listen to our internal customers' needs and wishes and continually check that we are on the right road. It is too easy to assume what they want, especially if it suits us. Keep an eye on less satisfied clients or users. We can learn more from them than from friends who are satisfied with our offerings.

>> page

8) Cogliamo il valore aggiunto dell'era "social"

"Libraries Transform has officially launched! This new ALA national public awareness campaign highlights the transformative nature of libraries and the critical role they play in the digital age. The focus is on what libraries do for and with people rather than what they have for people. The campaign covers all kinds of libraries - public, school, academic, and special - and their role in the various communities they serve and are part of.

The goal of the Libraries Transform campaign **is to change the perception that 'libraries are just quiet places to do research, find a book, and read' to a shared understanding of libraries as dynamic centers for learning in the digital age. Libraries of all kinds foster individual opportunity that ultimately drives the success of our communities and our nation.**" said ALA President Sari Feldman.

"This is an exciting time for libraries..."

<http://www.librariestransform.org>. da [Linkedin](#)



GRAZIE!

itruccolo@cro.it



The Teaching Librarian volume 14, no. 1 17

http://www.accessola2.com/images/infocentral/tl14_1.pdf